

MUSILE

«Nuovo ospedale sui terreni dell'Agrivillage»

La proposta di un gruppo di imprenditori dopo lo stop al progetto del colosso dell'agricoltura sui 43 ettari di Bisiol

Giovanni Cagnassi / MUSILE

Nuovo ospedale del Sandonatese, spunta l'ipotesi Agrivillage. Mentre si attende la data del 15 ottobre per discutere in Consiglio comunale a Musile le sorti del futuro e traballante outlet dei prodotti agricoli, un centro commerciale del tutto speciale il cui iter è proceduto finora tra dubbi e proroghe, alcuni imprenditori alla destra del Piave si sono riuniti, per il momento in modo ancora carbonaro, per lanciare una proposta alternativa all'impiego di quei terreni.

Se il colosso dell'agricoltura e del commercio collegato sui 43 ettari dei terreni Bisiol

affacciati sulla Triestina stenta a decollare, ecco che gli stessi terreni potrebbero essere impiegati per accogliere l'ospedale nuovo, e non più unico, che tutto il territorio tra Jesolo, San Donà, addirittura fino a Quarto d'Altino, si dice oggi, vorrebbe ardentemente per una sanità di livello. Non è una proposta campata in aria, anche se destinata ad aprire un nuovo tavolo di dibattito tra istituzioni e imprese, categorie e cittadini. L'area è strategica, vicina al casello di Meolo, a San Donà, anche a Jesolo e il litorale grazie alla bretella.

E, poiché il futuro Agrivillage non convince nella sua concretizzazione e già si par-

la di proposte alternative messe in campo, qualcuno ha pensato di lanciare l'asso sul tappeto verde.

Ecco che i terreni dell'allevatore Gualtiero Bisiol cadrebbero a fagiuolo per portare qui la struttura sanitaria destinata a cambiare i destini del territorio e della sua sanità. Un Veneto orientale in cui i tre ospedali e la casa di cura Rizzola, di fatto il quarto, sono troppi. Il ragionamento non è fresco e già l'ex vice sindaco di San Donà, Luigi Trevisiol, con l'amico ex senatore Luciano Falcier quale ispiratore, avevano elaborato il concetto di ospedale "novo" in questo territorio tra San Donà e Musile. Ospedale nuo-

vo e non più unico, perché unirebbe quelli vetusti di San Don e Jesolo, pur restando un pronto soccorso efficiente al lido, un presidio antifughe in Friuli a Portogruaro. E non è detto che sia ridiscussa anche la convenzione con la Rizzola, come ventilato. Si è parlato di Passarella, quindi di Caposile, entrambe zone interessanti, ma mai di Musile e in particolare dell'Agrivillage. Per il sindaco di Musile, Silvia Susanna, che la questione Agrivillage l'ha ereditata, potrebbe rappresentare un'ipotesi percorribile anche per trovare una riconversione di un progetto in cui pochi hanno creduto. —

BY NCDALCUN/DIRITTI RISERVATI



Il sindaco Silvia Susanna

LE RISORSE

Sul piatto fondi tra i 150 e i 200 milioni di euro

Gli imprenditori del territorio sarebbero interessati a un'alternativa ad Agrivillage per le risorse messe in campo, visto che un nuovo ospedale mobilita almeno 150-200 milioni di euro. La parola passerà ai sindaci e in particolare alla conferenza per la sanità, cercando un accordo per evitare che la Regione se ne lavi le mani e lasci tutto com'è.